

02/MilkLetter 2025



INDICE

Introduzione - pag. 4

1. I numeri del comparto - pag. 5

1.1 Consegni di latte - pag. 5

1.2 Consumi interni e grado di autoapprovvigionamento - pag. 6

2. Mercati - pag. 9

2.1 Prezzi alla stalla, confronto con i competitors Ue - pag. 9

2.2 Costi di produzione e fiducia delle imprese - pag. 11

2.3 Scambi con il mondo - pag. 13

3. Riflessioni - pag. 19

4. Scadenze e opportunità - pag. 20

INTRODUZIONE

Nel primo semestre 2025, il settore lattiero-caseario italiano ha registrato una lieve contrazione della produzione di latte bovino (-1,7% sul I semestre 2024) mentre il prezzo del latte alla stalla ha subito un incremento record, raggiungendo i 58,13 euro/100 kg nel luglio 2025 (+15,6% rispetto al luglio 2024). Il prezzo alla stalla riconosciuto ai produttori italiani risulta essere il più alto tra i Paesi dell'Unione europea. A livello comunitario, dopo una fase di ribasso nei primi sei mesi dell'anno, il prezzo medio si è attestato a 53,12 euro/100 kg.

Segnali positivi per la filiera provengono anche dal rialzo dell'indice dei prezzi alla produzione di latte e derivati bovini (+14,2% giu.'25/giu.'24) e dal miglioramento del clima di fiducia degli operatori, in particolare tra gli allevatori.

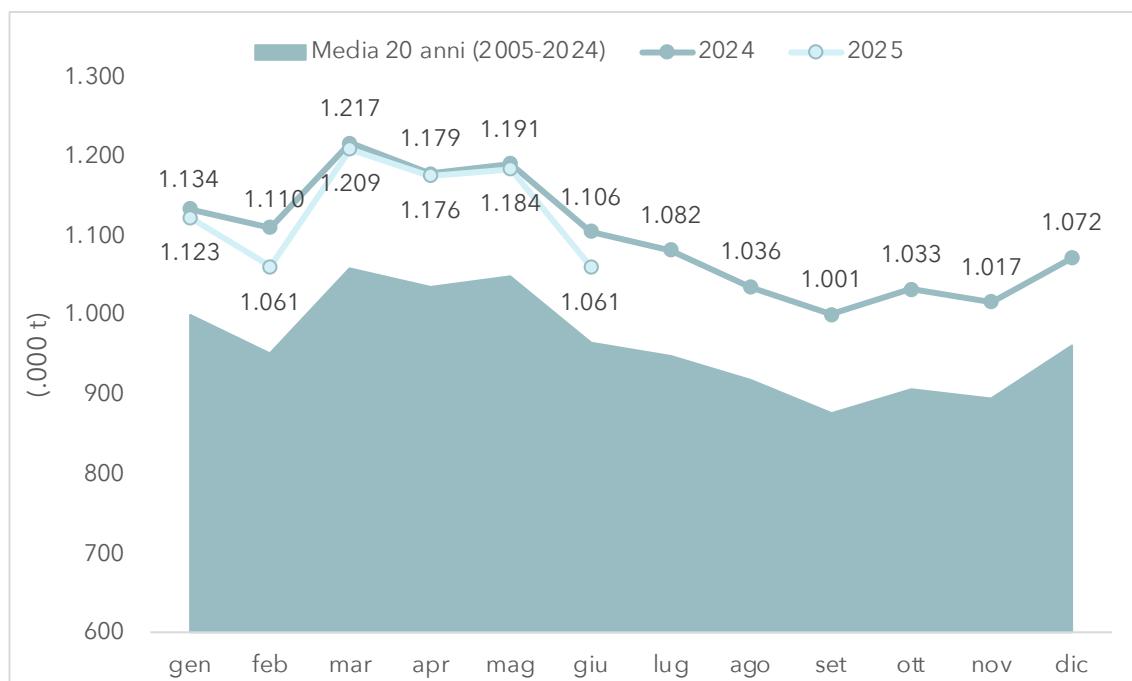
Incoraggianti risultano essere i dati relativi ai flussi commerciali con l'estero. Nel primo semestre 2025, infatti, il comparto lattiero-caseario italiano registra aumenti sia nei volumi (+9,8% rispetto al I semestre 2024) che ne valori esportati (+16,3%), oltre a confermare la leadership nelle esportazioni di formaggi verso i Paesi extra Ue. La chiusura in positivo della bilancia commerciale in termini di valore nel primo semestre 2025 fa presagire ottimi risultati commerciali a chiusura d'anno.

1. NUMERI DEL COMPARTO

1.1 Consegni di latte

Nel primo semestre 2025, il settore lattiero-caseario italiano ha registrato una leggera flessione nelle consegne di latte bovino ai caseifici, con un calo dell'1,7% rispetto allo stesso periodo del 2024. Nonostante questa contrazione congiunturale, i livelli delle consegne restano nettamente superiori (+12,5%) rispetto alla media del ventennio 2005-2024, confermando una tendenza di crescita strutturale già evidenziata nelle precedenti newsletter.

Grafico 1.1.1: Consegni mensili di latte bovino (2025 e 2024) rispetto alla media mensile del periodo 2005-2024



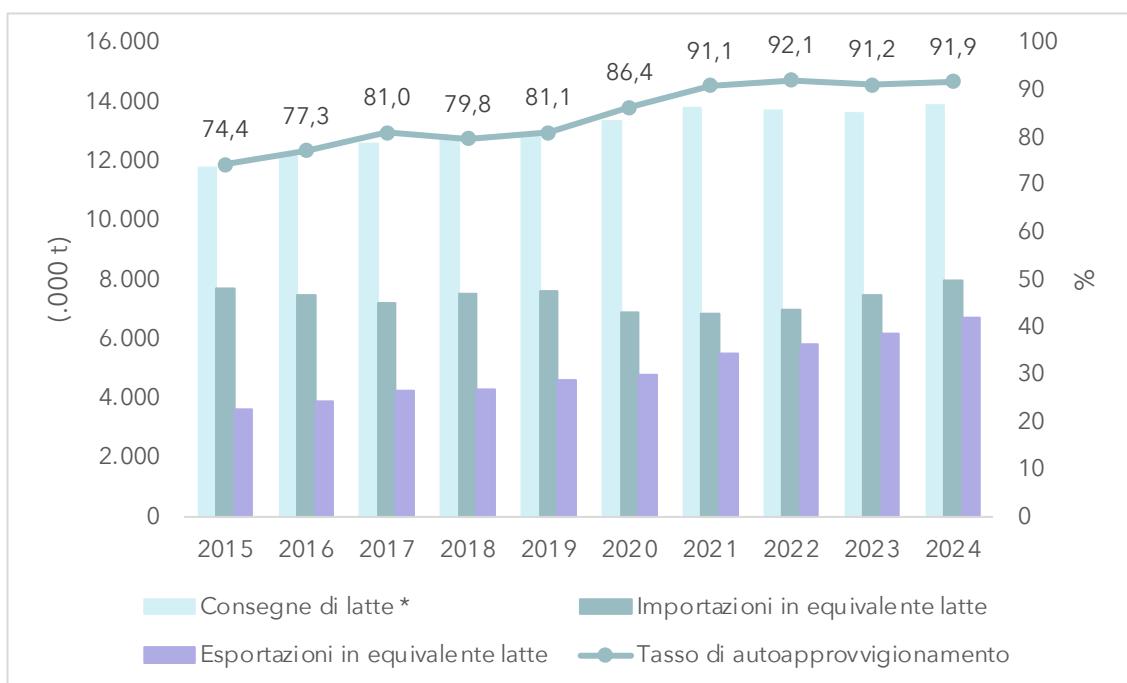
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Agea

1.2. Consumi interni e grado di autoapprovvigionamento

L'aumento della produzione nazionale, nell'ultimo decennio, ha favorito un progressivo miglioramento del tasso di autoapprovvigionamento. Nonostante una lieve battuta d'arresto nel 2023, il trend è tornato a crescere nel 2024, sfiorando il 92%. In definitiva, tra il 2015 e il 2024, il livello di autoapprovvigionamento del nostro Paese è passato dal 74% al 92%, con un incremento di quasi 18 punti percentuali.

Nel 2024 rispetto al 2023, si riscontra un aumento del consumo apparente (+1,3%) e del consumo pro-capite di latte e derivati (+1,3%).

Grafico 1.2.1: Evoluzione del bilancio di autoapprovvigionamento



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Agea / Eurostat / Istat / Clal

Agea - Consegna latte bovino; Eurostat - Consegna latte ovino, caprino e bufalino;
Istat/Clal - Import ed Export latte e derivati ed indici di conversione in latte
equivalente

* Consegne di latte bovino, ovino, caprino e bufalino

Tabella 1.2.1: Evoluzione del bilancio di autoapprovvigionamento

	u.m.	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Var % 2024 / 23	Var % 2024/15
Consegne di latte *	(.000 t)	11.779	12.172	12.618	12.796	12.837	13.384	13.808	13.747	13.633	13.905	2,0	18,0
Importazioni (equivalente latte)	(.000 t)	7.703	7.495	7.205	7.545	7.606	6.902	6.859	7.005	7.477	7.974	6,6	3,5
Esportazioni (equivalente latte)	(.000 t)	3.644	3.914	4.249	4.305	4.618	4.796	5.505	5.826	6.168	6.745	9,4	85,1
Totale latte utilizzato	(.000 t)	19.481	19.667	19.823	20.341	20.444	20.286	20.667	20.752	21.111	21.878	3,6	12,3
Consumi apparenti	(.000 t)	15.837	15.753	15.573	16.037	15.826	15.489	15.162	14.926	14.943	15.133	1,3	-4,4
Incidenza importazioni su totale latte utilizzato	%	39,5	38,1	36,3	37,1	37,2	34,0	33,2	33,8	35,4	36,4		
Tasso di autoapprovvigionamento	%	74,4	77,3	81,0	79,8	81,1	86,4	91,1	92,1	91,2	91,9		

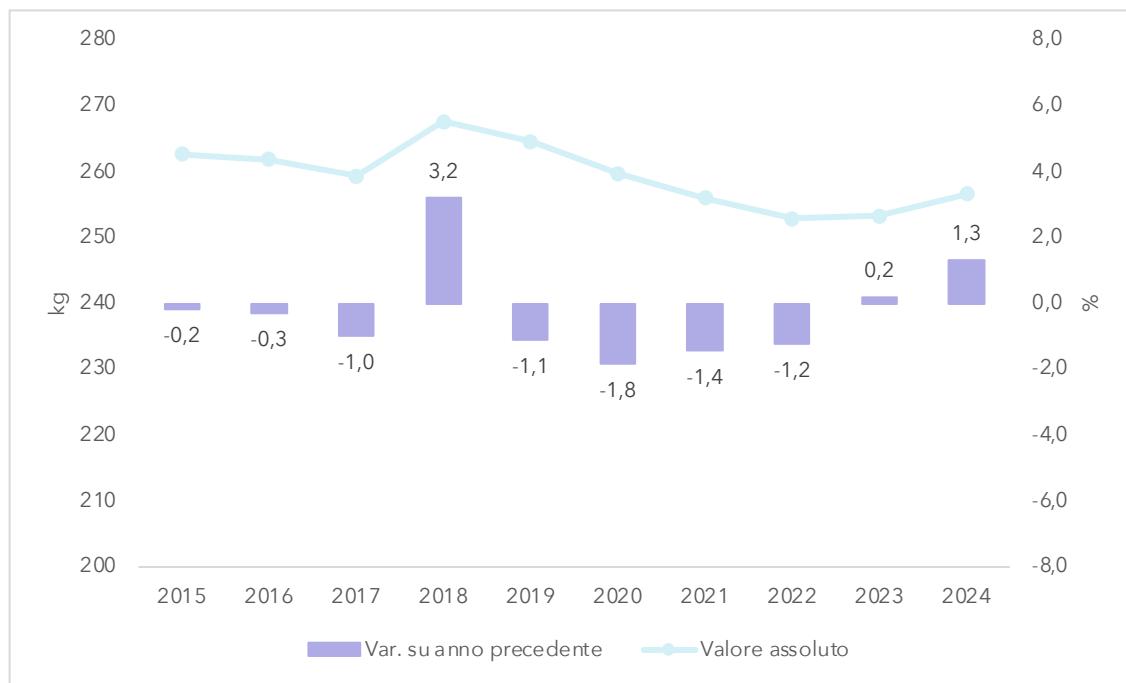
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Agea / Eurostat / Istat / Clal

Agea - Consegna latte bovino; Eurostat - Consegna latte ovino, caprino e bufalino;

Istat/Clal - Import ed Export latte e derivati ed indici di conversione in latte equivalente

* Consegne di latte bovino, ovino, caprino e bufalino

Grafico 1.2.2: Trend del consumo apparente pro-capite di latte e derivati in equivalente latte



Fonte dati: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Agea / Eurostat / Istat / Clal

Agea - Consegna latte bovino; Eurostat - Consegna latte ovino, caprino e bufalino;
Istat/Clal - Import ed Export latte e derivati ed indici di conversione in latte
equivalente; Istat - Popolazione italiana

2. MERCATI

2.1 Prezzi alla stalla, confronto con i competitori UE

Dopo la spinta al rialzo registrata negli ultimi cinque mesi del 2024, i prezzi medi del latte crudo bovino nelle stalle europee hanno raggiunto quota 0,547 euro/kg a dicembre 2024. Tuttavia, nel primo semestre del 2025 si è osservato un trend al ribasso, che ha portato il prezzo a 0,529 euro/kg a giugno 2025 (-3,38% giu.'25/dic.'24).

Nel luglio 2025, al contrario, si è registrata un'inversione di tendenza, con un aumento del prezzo medio a 0,531 euro/kg, pari a un incremento del +0,5% rispetto al mese precedente. Tale valore risulta superiore ai livelli raggiunti nello stesso mese negli ultimi cinque anni.

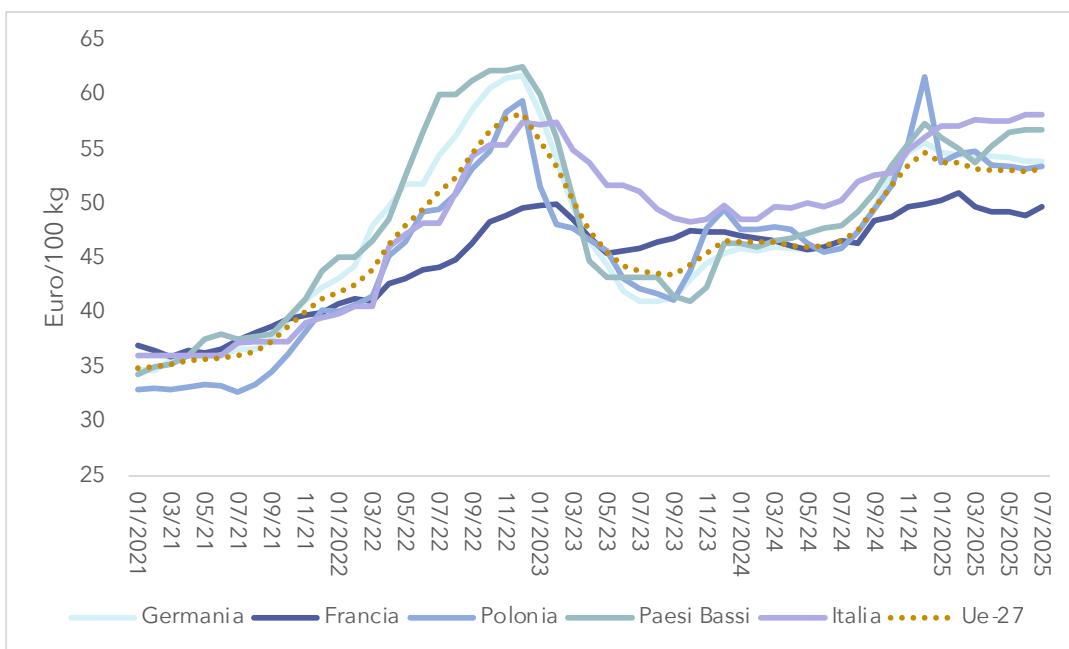
Andamenti analoghi sono stati riscontrati in Germania, Francia e Polonia. Nei Paesi Bassi, invece, il trend di crescita ha subito una brusca battuta d'arresto nel primo trimestre del 2025, per poi riprendere quota nei mesi successivi.

Tra i Paesi produttori dell'Europa orientale, l'Ungheria mostra una dinamica dei prezzi in linea con la media europea. Diversa, invece; la situazione in Romania e Repubblica Ceca. In Romania, infatti, il prezzo del latte crudo ha mostrato ribassi mensili continui e marcati nei primi sette mesi del 2025; al contrario, in Repubblica Ceca si osserva una crescita costante da agosto 2024 a luglio 2025.

Anche in Italia, come in Repubblica Ceca, il prezzo del latte crudo bovino ha seguito un trend ininterrotto di crescita da luglio 2024 a luglio 2025, raggiungendo il valore record di 0,581 euro/kg.

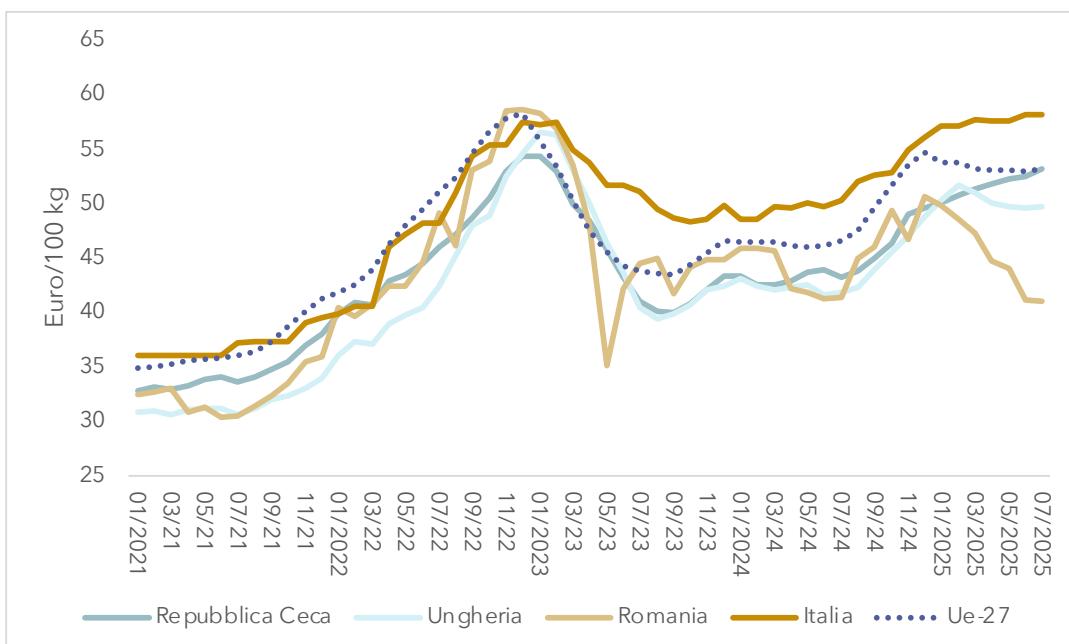
Il livello di prezzo registrato in Italia risulta essere il più alto tra i Paesi dell'Unione europea, davanti al prezzo riconosciuto in Olanda (0,568 euro/kg), Germania (0,539 euro/kg), Polonia (0,534 euro/kg) e Repubblica Ceca (0,532 euro/kg). Negli altri Paesi, il prezzo resta al di sotto della media Ue (0,531 euro/kg).

Grafico 2.1.1: Trend prezzi medi mensili del latte crudo bovino al contenuto reale di grassi e proteine pagati alla stalla nei principali Paesi produttori Ue (euro/100 kg)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati European Commission Milk Market Observatory

Grafico 2.1.2: Trend prezzi medi mensili del latte crudo bovino al contenuto reale di grassi e proteine pagati alla stalla in Italia e nei principali Paesi produttori dell'Est Europa (Euro/100 kg)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati European Commission Milk Market Observatory

Tabella 2.1.1: Prezzi medi mensili del latte crudo bovino alla stalla - Variazioni percentuali rispetto al luglio 2025

	Lug. 2025 (Euro/q.le)	Var. %				
		Lug. 2025/				
		Giu. 2025	Lug. 2024	Lug. 2023	Lug. 2022	Lug. 2021
Ue-27	53,12	0,47	14,15	21,48	3,99	47,60
Italia	58,13	0,00	15,61	13,87	20,63	56,22
Germania	53,86	0,00	16,15	31,46	-0,99	47,36
Francia	49,72	1,68	6,83	8,32	12,69	32,87
Paesi Bassi	56,75	0,00	18,23	31,21	-5,42	51,33
Polonia	53,38	0,49	16,40	26,61	7,84	63,34
Romania	41,02	-0,10	-0,82	-7,67	-16,46	34,85
Repubblica Ceca	53,16	1,24	22,97	29,56	15,59	58,17
Ungheria	49,73	0,36	18,83	22,97	17,23	62,68

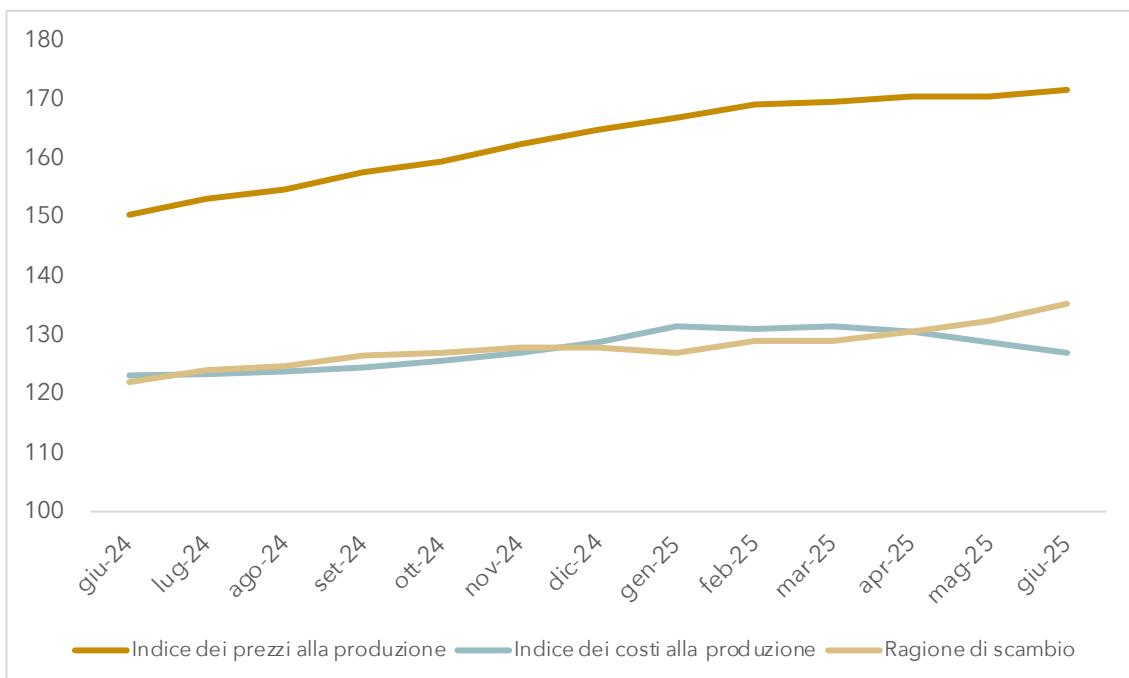
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati European Commission Milk Market Observatory

2.2 Costi di produzione e fiducia delle imprese

Nel giugno 2025, l'indice dei prezzi alla produzione di latte e derivati bovini, elaborato da Ismea, ha registrato un aumento del +14,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Ciò ha determinato un innalzamento della ragione di scambio del +10,9%, nonostante un aumento dei costi alla produzione del +3%.

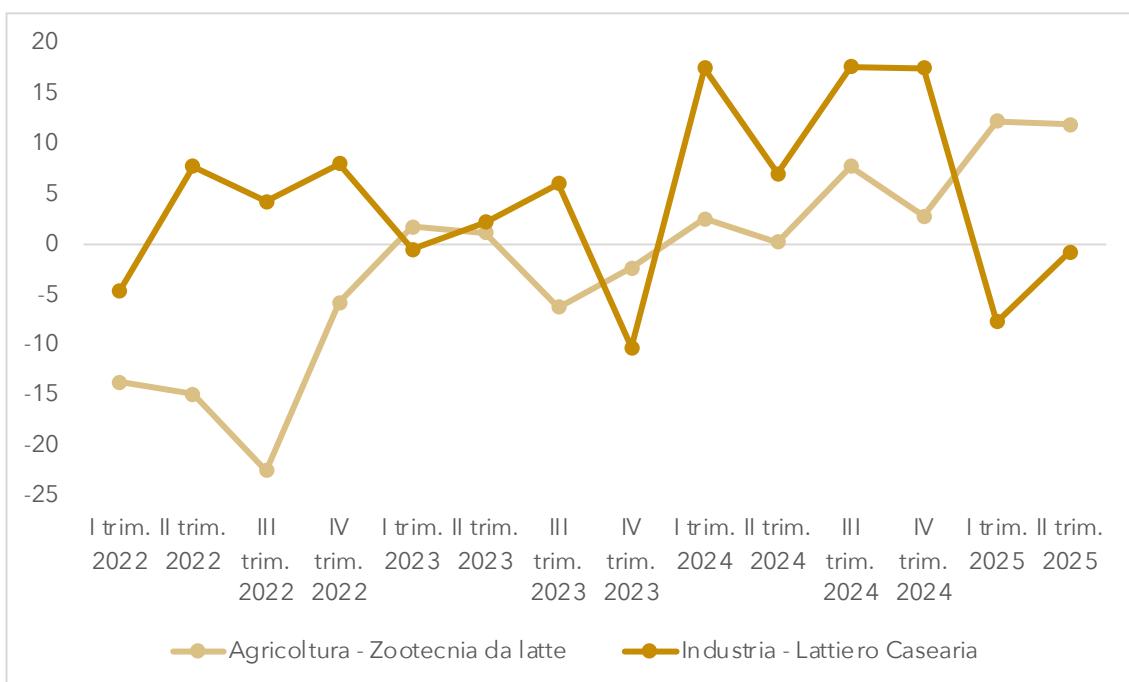
Per quanto riguarda il clima di fiducia, l'indice relativo agli allevatori risulta positivo (11,9), sostenuto dai giudizi favorevoli sia sulla situazione attuale degli allevamenti sia sulle prospettive future. Al contrario, l'indice di fiducia per gli operatori dell'industria lattiero-casearia permane negativo (-0,8), sebbene in netto miglioramento rispetto al primo trimestre del 2025. A pesare sono le valutazioni negative sulle aspettative di produzione (-11,6) e sulle scorte (-0,4), mentre risultano positivi i giudizi sugli ordini.

Grafico 2.2.1: Trend dei costi e dei prezzi alla produzione di latte e derivati bovini



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Grafico 2.2.2: Indice del clima di fiducia degli operatori del settore



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

2.3 Scambi con il Mondo

La bilancia commerciale italiana del settore lattiero-caseario, nei primi cinque mesi del 2025, continua a registrare un saldo positivo in termini di valore economico, pari a +398,4 milioni di euro, grazie all'elevato valore aggiunto delle produzioni italiane.

Rispetto allo stesso periodo del 2024, si osserva una crescita significativa delle esportazioni di latte e derivati verso i mercati internazionali, sia in valore (+16,3%) che in volume (+9,8%). Questo slancio commerciale lascia prefigurare risultati favorevoli per l'intero 2025, nonostante le incertezze legate alle recenti politiche commerciali dell'amministrazione Trump. In questo scenario, risulta fondamentale monitorare l'evoluzione degli scambi internazionali, anche in considerazione del ruolo strategico degli Stati Uniti, che rappresentano uno dei principali mercati di sbocco per i formaggi Made in Italy.

L'aumento delle esportazioni italiane è principalmente trainato dai formaggi, che mostrano un incremento complessivo del +10% in volume e del +31% in valore. Significativi sono anche i rialzi registrati dal latte condensato (+116% in volume; +88% in valore), dal latte in polvere (+21%; +34%) e dal latte liquido sfuso (+13%; +6%). Al contrario, si registrano flessioni dell'export di latte liquido confezionato sia in volume (-16%) che in valore (-8%), mentre per le creme di latte si osserva una diminuzione in volume (-7%), accompagnata però da un aumento del valore (+10%).

Per quanto riguarda le importazioni, nel periodo gennaio-maggio 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si registra un lieve aumento dei volumi di latte e derivati introdotti in Italia (+2,1%) mentre i valori evidenziano un incremento più marcato (+12,9%).

Focalizzando l'attenzione sui flussi commerciali dall'Italia verso i mercati extra Ue, nel primo semestre 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024, si registra un peggioramento generalizzato delle esportazioni di prodotti lattiero-caseari, ad eccezione dei formaggi (+5% in volume; +15% in valore) e del latte condensato (+325% in volume; +193% in valore). Per tutte le altre categorie di prodotti si rilevano contrazioni più o meno accentuate: creme di latte (-17% in volume; -0,3% in valore); latte fresco (-9% in volume; -3% in valore); burro (-25% in volume; -4% in valore), latte in polvere (-56% in volume; -30% in valore).

Tabella 2.3.1: Trend flussi commerciali globali di Latte e derivati in Italia nel periodo gennaio - maggio 2025

Valore (.000 Euro)	Export			Var. 2025/ 24	Import			Var. 2025/ 24
	gen-mag	gen - mag	gen - mag		gen-mag	gen - mag	gen - mag	
	2023	2024	2025		2023	2024	2025	
Latte liquido sfuso	3.938	2.640	2.808	6,4	118.068	130.933	140.148	7,0
Latte liquido confezionato	12.551	12.205	11.239	-7,9	78.249	61.148	60.064	-1,8
Latte in polvere	31.404	26.122	35.043	34,1	208.832	155.539	155.431	-0,1
Latte concentrato	2.481	2.473	4.658	88,3	23.626	28.462	31.327	10,1
Creme di latte	36.321	42.839	46.963	9,6	67.830	89.275	103.290	15,7
Formaggi freschi e latticini	690.386	746.240	859.577	15,2	419.203	429.963	484.419	12,7
Altri formaggi	1.283.401	1.384.111	1.601.093	15,7	661.591	683.481	733.343	7,3
Altri derivati del latte	148.758	143.072	182.603	27,6	503.083	499.466	637.576	27,7
Totale Latte e derivati	2.209.240	2.359.702	2.743.982	16,3	2.080.482	2.078.267	2.345.598	12,9
Quantità (ton)	Export			Var. 2025/ 24	Export			Var. 2025/ 24
	gen-mag	gen - mag	gen - mag		gen-mag	gen - mag	gen - mag	
	2023	2024	2025		2023	2024	2025	
Latte liquido sfuso	3.404	2.718	3.065	12,7	326.213	351.886	314.990	-10,5
Latte liquido confezionato	13.696	13.783	11.601	-15,8	99.469	87.313	84.806	-2,9
Latte in polvere	7.785	6.030	7.295	21,0	56.648	50.125	47.353	-5,5
Latte concentrato	834	694	1.502	116,5	13.973	17.931	18.562	3,5
Creme di latte	12.450	13.043	12.071	-7,5	30.841	36.753	34.420	-6,3
Formaggi freschi e latticini	115.553	131.567	138.807	5,5	107.429	111.444	114.467	2,7
Altri formaggi	120.932	133.569	138.961	4,0	138.058	140.923	141.954	0,7
Altri derivati del latte	118.223	110.796	139.401	25,8	219.112	227.309	288.872	27,1
Totale Latte e derivati	392.877	412.200	452.704	9,8	991.743	1.023.685	1.045.424	2,1

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Tabella 2.3.2: Flussi commerciali Extra Ue (in valore)

Export-Import Extra Ue in valore (.000 euro)		Export			Import		
Prodotto	Paese	I sem. 2024	I sem. 2025	Var 25/24	I sem. 2024	I sem. 2025	Var 25/24
Latte fresco	Italia	7.515	7.264	-3,3	18	480	2.566,7
	Francia	27.757	24.387	-12,1	193	374	93,8
	Germania	110.238	100.916	-8,5	1.365	1.121	-17,9
	Paesi Bassi	7.435	8.821	18,6	9	5	-44,4
	Polonia	61.419	56.344	-8,3	5	4	-20,0
	Ue-27	331.935	312.490	-5,9	184.290	227.451	23,4
Latte condensato	Italia	1.221	3.580	193,2	58	34	-41,4
	Francia	3.538	3.331	-5,9	6.034	8.620	42,9
	Germania	56.399	56.265	-0,2	2.495	6.147	146,4
	Paesi Bassi	185.313	158.236	-14,6	4.394	5.913	34,6
	Polonia	1.189	1.787	50,3	222	296	33,3
	Ue-27	339.897	312.099	-8,2	19.577	27.383	39,9
Latte in polvere (scremato + intero)	Italia	8.969	6.267	-30,1	478	789	65,1
	Francia	259.193	212.422	-18,0	7.984	9.845	23,3
	Germania	193.112	222.503	15,2	634	1.568	147,3
	Paesi Bassi	304.394	281.959	-7,4	21.724	26.549	22,2
	Polonia	160.754	129.661	-19,3	9.136	13.408	46,8
	Ue-27	1.521.372	1.479.559	-2,7	87.559	93.742	7,1
Crema di latte	Italia	32.188	32.098	-0,3	1.579	1.611	2,0
	Francia	173.979	178.692	2,7	15.944	20.994	31,7
	Germania	53.098	37.463	-29,4	1.154	12.841	1.012,7
	Paesi Bassi	44.202	45.112	2,1	2.900	3.021	4,2
	Polonia	6.893	6.553	-4,9	-	4	-
	Ue-27	455.492	471.180	3,4	33.063	79.136	139,3
Formaggio	Italia	844.279	968.222	14,7	42.540	48.542	14,1
	Francia	564.165	579.821	2,8	120.754	145.819	20,8
	Germania	440.036	446.228	1,4	178.950	187.061	4,5
	Paesi Bassi	464.887	478.664	3,0	20.566	34.334	66,9
	Polonia	169.387	186.346	10,0	4.390	5.642	28,5
	Ue-27	4.058.407	4.448.224	9,6	551.477	600.193	8,8
Burro	Italia	7.948	7.639	-3,9	207	204	-1,4
	Francia	211.408	250.166	18,3	1.279	3.872	202,7
	Germania	33.302	31.027	-6,8	34	1.243	3.555,9
	Paesi Bassi	54.827	56.009	2,2	5.634	32.319	473,6
	Polonia	23.825	14.895	-37,5	362	9.089	2.410,8
	Ue-27	813.596	999.180	22,8	29.339	84.434	187,8

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Dg for Agriculture and Rural Development - Dairy trade

Tabella 2.3.3: Flussi commerciali Extra Ue (in volume)

Export-Import Extra Ue in volume (t)		Export			Import		
Prodotto	Paese	I sem. 2024	I sem. 2025	Var 25/24	I sem. 2024	I sem. 2025	Var 25/24
Latte fresco	Italia	7.089	6.440	-9,2	69	999	1.347,8
	Francia	34.699	30.702	-11,5	269	351	30,5
	Germania	141.932	120.955	-14,8	1.728	1.454	-15,9
	Paesi Bassi	6.825	7.698	12,8	12	8	-33,3
	Polonia	87.973	81.190	-7,7	6	4	-33,3
	Ue-27	465.362	420.965	-9,5	413.031	400.645	-3,0
Latte condensato	Italia	292	1.240	324,7	22	15	-31,8
	Francia	678	720	6,2	9.691	11.725	21,0
	Germania	29.612	28.524	-3,7	1.037	3.397	227,6
	Paesi Bassi	90.911	77.602	-14,6	6.307	7.879	24,9
	Polonia	499	702	40,7	89	132	48,3
	Ue-27	157.122	142.684	-9,2	23.326	29.326	25,7
Latte in polvere (scremato + intero)	Italia	2.343	1.021	-56,4	127	308	142,5
	Francia	85.693	71.718	-16,3	3.277	3.934	20,0
	Germania	65.860	76.246	15,8	68	194	185,3
	Paesi Bassi	83.968	73.516	-12,4	8.563	8.241	-3,8
	Polonia	60.566	50.294	-17,0	3.673	5.462	48,7
	Ue-27	504.727	487.837	-3,3	32.330	32.393	0,2
Crema di latte	Italia	9.268	7.735	-16,5	384	386	0,5
	Francia	51.503	46.421	-9,9	5.627	5.922	5,2
	Germania	17.774	10.480	-41,0	370	3.872	946,5
	Paesi Bassi	13.355	12.347	-7,5	951	680	-28,5
	Polonia	2.545	2.332	-8,4	-	1	-
	Ue-27	137.698	123.465	-10,3	13.130	27.183	107,0
Formaggio	Italia	93.406	97.663	4,5	8.183	9.309	13,8
	Francia	80.995	86.432	6,7	22.297	24.234	8,7
	Germania	104.273	96.673	-7,3	19.816	22.410	13,1
	Paesi Bassi	90.580	82.992	-8,4	4.967	7.889	58,8
	Polonia	37.149	37.170	0,1	828	1.073	29,6
	Ue-27	680.499	689.289	1,3	93.180	97.074	4,2
Burro	Italia	1.222	917	-25,0	36	23	-36,1
	Francia	27.641	27.537	-0,4	247	561	127,1
	Germania	5.685	3.930	-30,9	4	174	4.250,0
	Paesi Bassi	9.084	7.009	-22,8	1.197	5.479	357,7
	Polonia	4.415	2.058	-53,4	62	1.403	2.162,9
	Ue-27	119.461	118.287	-1,0	5.559	13.367	140,5

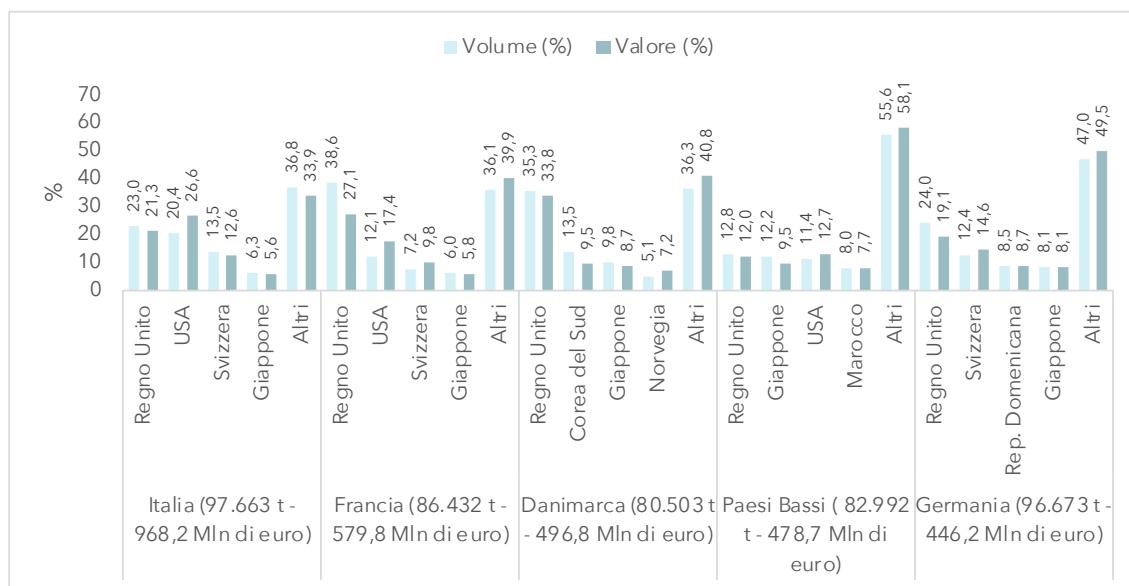
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Dg for Agriculture and Rural Development - Dairy trade

Con particolare riferimento ai formaggi, l'Italia si conferma leader nella commercializzazione anche nel primo semestre del 2025, con 97,7 mila tonnellate di prodotto esportato per un valore complessivo di 968,2 milioni di euro.

In termini economici, seguono la Francia (579,8 milioni di euro e 86,4 mila tonnellate esportate), la Danimarca (496,8 milioni di euro e 80,5 mila tonnellate) e i Paesi Bassi (478,7 milioni di euro e 83 mila tonnellate).

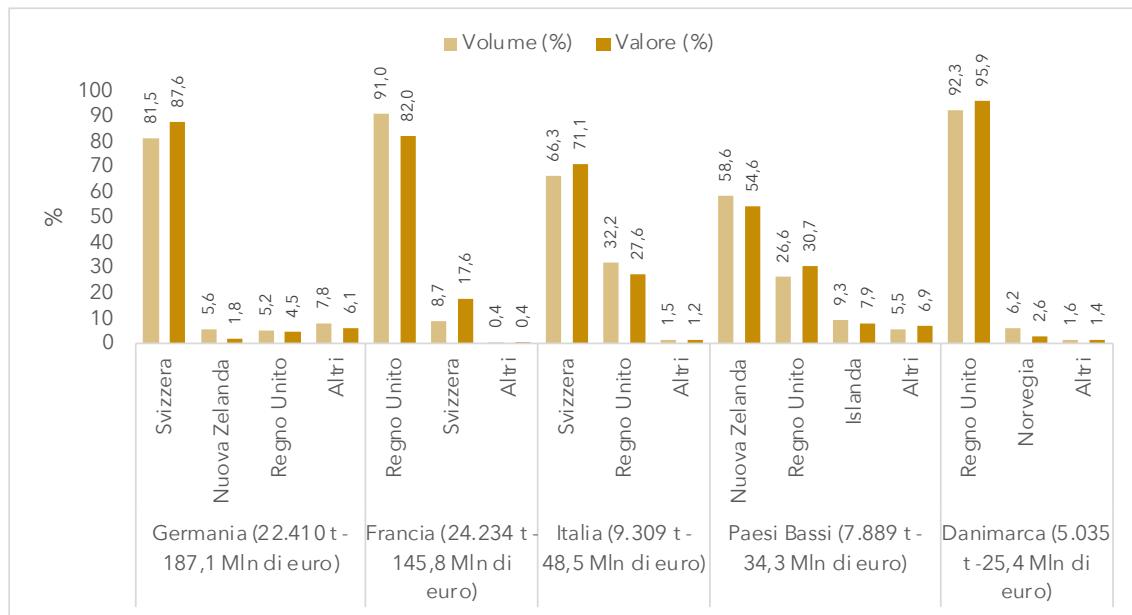
I principali mercati di sbocco per i formaggi italiani e francesi risultano essere Regno Unito, USA e Svizzera. I formaggi danesi sono esportati prevalentemente verso Regno Unito, Corea del Sud e Giappone, mentre quelli olandesi si dirigono soprattutto verso Regno Unito, Giappone e USA.

Grafico 2.3.1: Export di formaggi dai principali Paesi Ue produttori di latte verso i mercati di destinazione extra Ue (I semestre 2025)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Dg for Agriculture and Rural Development - Dairy trade

Grafico 2.3.2: Import di formaggi di provenienza extra Ue da parte dei principali Paesi Ue produttori di latte (I semestre 2025)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Dg for Agriculture and Rural Development - Dairy trade

3. RIFLESSIONI

Andamento di mercato comparto lattiero-caseario

Il settore lattiero-caseario italiano si muove tra segnali contrastanti. Se da un lato la produzione di latte affronta una flessione, dall'altro le esportazioni e la domanda interna mostrano una forte vitalità.

I Prezzi: Latte in calo, Parmigiano in crescita

Le ultime rilevazioni della CCIAA di Milano Lodi fotografano una situazione dinamica:

- Il latte spot nazionale segna un calo del 5,1%, con prezzi tra 56,71 e 58,25 euro per 100 litri.
- Il Grana Padano rimane stabile, quotato tra 10,85 e 11 euro/kg.
- Il Parmigiano Reggiano continua a salire, con un aumento dello 0,7% che porta il prezzo a 13,55-13,75 euro/kg.

Produzione e commercio estero: l'Italia è protagonista

La produzione di latte in Italia ha registrato un calo dell'1% nel primo quadri mestre del 2025, in linea con il trend europeo. Nonostante ciò, il vero motore del settore rimane l'export.

L'Italia si conferma una potenza mondiale: per il quinto anno consecutivo, la bilancia commerciale è in attivo, superando i 592 milioni di euro nel 2024. Le esportazioni di formaggi hanno spinto l'Italia al secondo posto tra gli esportatori globali, con un valore record di oltre 5,4 miliardi di euro. Formaggi freschi, Grana Padano, Parmigiano Reggiano e grattugiati sono i prodotti che guidano questa crescita, trovando un mercato florido in Paesi come Francia, Germania, Regno Unito e Stati Uniti.

La domanda interna si riprende

Anche sul fronte interno, il mercato mostra segnali positivi. Nei primi quattro mesi del 2025, la spesa delle famiglie per i prodotti lattiero-caseari è aumentata del 7,7%, con un incremento dei volumi dello 0,8%. A trainare la ripresa sono principalmente yogurt (+5,4%) e formaggi (+4,1%), mentre il consumo di latte fresco e UHT continua la sua flessione.

4. SCADENZE E OPPORTUNITÀ

OPPORTUNITÀ	DATA DI CHIUSURA	BENEFICIARI	DESCRIZIONE
<p>Regione Campania: Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale Risorse: € 6.000.000</p>	15 settembre 2025 ore 16:00	Allevatori (singoli o associati)	<p>L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. In tale contesto, per un migliore inquadramento dell'intervento nell'ambito degli obiettivi specifici della PAC e per valorizzarne adeguatamente i risultati, l'intervento è suddiviso in quattro distinte azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici; B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali; C) Investimenti irrigui; D) Investimenti per il benessere animale.
<p>Regione Emilia-Romagna: Formazione degli addetti alle imprese operanti nel settore della Zootecnia Risorse: € 2.333.333</p>	30 novembre 2025	Allevatori (singoli o associati)	<p>Modalità di formazione ammessa per l'aiuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione d'aula o di gruppo, con aliquota di sostegno pari al 100% della spesa ammissibile; • Scambi interaziendali di breve durata; • Progetti di scambio di durata massima di 14 giorni
<p>Regione Liguria: Bando intervento SRA 08 Gestione prati e pascoli permanenti Risorse: € 4.227.853,07 per il quinquennio (2025/2029)</p>	15 maggio 2025	Allevatori (singoli o associati)	<p>L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad aderire all'intervento in oggetto, per un periodo di cinque anni.</p> <p>L'intervento si applica sulle superfici disponibili in virtù di un diritto reale di godimento: l'impegno si applica su appezzamenti fissi (medesime parcelle).</p>
<p>Regione Lombardia: PSN/PAC 2023-2027 "Insediamento giovani agricoltori" - Sviluppo Rurale/bando 2025 Risorse: € 20.000.000</p>	1° gennaio 2026	<ul style="list-style-type: none"> • Titolare di una impresa agricola individuale; • Legale rappresentante di una società agricola di persone, di capitali o cooperativa. 	<p>L'aiuto è concesso sotto forma di premio di primo insediamento ai giovani agricoltori come pagamento forfettario in due rate. L'importo del premio, in relazione all'Area dove è ubicata l'azienda in cui avviene il primo insediamento, è di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 50.000 in Aree svantaggiate di montagna; - € 40.000 in Altre aree. <p>La tipologia di procedura di selezione delle domande è valutativa a graduatoria. L'istruttoria delle domande è di competenza della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste.</p> <p>L'attribuzione del punteggio avviene valutando nell'ordine:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Requisiti qualitativi degli interventi programmati e illustrati nel Piano aziendale; • Caratteristiche dell'impresa o della società in cui il giovane agricoltore si insedia

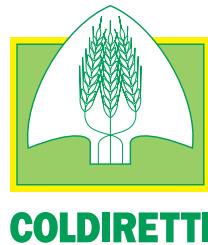
<p>Regione Lombardia: PSN/PAC 2023-2027 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli</p> <p>Risorse: 30.000.000€</p>	<p>15 dicembre 2025</p>	<p>Le imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.</p> <p>Sono escluse dal sostegno le imprese che effettuano la sola commercializzazione</p>	<p>L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali.</p> <p>I richiedenti possono presentare domanda esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.), previa apertura e/o aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. Alla domanda di aiuto deve essere allegata la documentazione prevista al paragrafo 13.5 del bando.</p>
<p>Regione Molise: Bando per aiuti finalizzati all'acquisto riproduttori maschi e fattrici femmine della specie bovina e bufalina con certificato genealogico</p> <p>Risorse: € 500.000</p>	<p>12 ottobre 2025</p>	<p>Allevatori (singoli o associati) iscritti all'Anagrafe nazionale delle imprese agricole con fascicolo aziendale validato e alla Banca Dati Nazionale dei Bovini.</p>	<p>La soglia minima per accedere agli aiuti è pari a 3 UBA calcolati sui capi delle specie ammesse al finanziamento, quali:</p> <p>1.Bovini:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Razza Podolica, Marchigiana, Chianina, Frisona Italiana, Bruna, Pezzata Rossa Italia Charolaise Limousine; · Giovenca fino a 3 anni; Manza da 1 a 2 anni; · Torello da 1 a 2 anni. <p>2.Bufala mediterranea:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Femmina tra 18 e 36 mesi; · Toro da 10 a 20 mesi. <p>L'entità dell'aiuto da parte della Regione Molise è pari al 50% della spesa ammissibile, su un importo massimo totale di 50 mila euro, per l'acquisto dei riproduttori accompagnati da idonea documentazione sanitaria che ne certifichi la provenienza e l'assoluta integrità, oltre alla documentazione di iscrizione ai libri genealogici.</p> <p>I contributi regionali saranno erogati nell'ambito del regime de minimis.</p>
<p>Regione Sicilia: Progetti Integrati di filiera comparto Zootecnico</p> <p>Risorse: € 15.000.000</p>	<p>30 settembre 2025</p>	<p>I beneficiari dei PIF Zootecnici</p>	

<p>Regione Umbria: PSP 2023/2027- Azione 2 Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici</p> <p>Risorse: € 1.000.000</p>	<p>31 dicembre 2027</p>	<p>Allevatori (singoli o associati) che risultino distrutti e/o danneggiati da eventi avversi, con conseguente diminuzione del potenziale produttivo agricolo e zootecnico;</p>	<p>Non sono considerate potenziale produttivo agricolo le strutture e attrezzature adibite a forme di allevamento intensivo. Le strutture e dotazioni finalizzate all'attività zootecnica, per effetto di quanto disposto dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 6.710 del 31 luglio 1990, saranno considerate allevamenti non intensivi, e potranno essere, quindi, finanziate soltanto se viene soddisfatta la condizione di auto approvvigionamento aziendale, espresso in unità foraggere potenzialmente producibili, nei seguenti limiti percentuali: – 40% per allevamenti bovini da latte; – 40% per allevamenti bovini all'ingrasso; – 50% per allevamenti bovini da carne; – 60% per allevamenti ovi caprini ed equini; – 35% per allevamenti suini; – 20% per allevamenti avicunicoli.</p>
<p>Regione Umbria: Partecipazione a regimi di qualità</p> <p>Risorse: € 500.000</p>	<p>30 settembre 2025</p>	<p>Aziende agricole singole o forme associative di aziende agricole di qualsiasi natura giuridica</p>	<p>Tipo di Sostegno: Sovvenzione in conto capitale tramite il rimborso delle spese effettivamente sostenute</p> <p>Intensità e limiti dell'aiuto: Sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale. L'intensità dell'aiuto è pari al 100% dei costi sostenuti nel periodo di riferimento di ciascuna annualità per la partecipazione al/ai regime/i di qualità ammesso/i, per un massimo di 5 anni ed entro il limite annuale di € 3.000.</p>

Per ulteriori informazioni recati all'ufficio zona Coldiretti.



DIVULGA



COLDIRETTI